

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- *e la mia bocca canterà la tua lode*
Dio, fa' attento il mio orecchio
- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

Padre, così ti prega lo stesso tuo Figlio: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, né olocausti per il peccato; un corpo invece mi hai preparato; allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel Libro - per fare, o Dio, il tuo volere». Padre, sia questa preghiera lo scudo delle nostre infedeltà. Amen. Turoldo-Ravasi

lettore 2:

Venuta la sera,
alziamo la lode e il ringraziamento a Te,
che ti curi dei nostri giorni,
che vegli le nostre notti
Dio onnipotente e nostro Padre.
Come tu sai, siamo a volte,
smarriti e a volte spavaldi,
a volte t'ignoriamo,
a volte ti cerchiamo come luce nel buio.
Ma, tra le nostre contraddizioni,
ti desideriamo,
perché hai cuore di Padre,
perché sei il Figlio e il fratello
che comprende noi figli sciocchi,
perché sei lo Spirito instancabile

che ci indica la via di casa.
A te ogni gloria, onore e benedizione,
ora e sempre. Amen. Fabio Grassi

lettore 3:

Cristo è venuto per tutti,
per tutti gli uomini
di tutti i paesi e di tutti i tempi.
E tuttavia si è incarnato
in un popolo, in una cultura,
ha adottato una lingua e dei costumi
che non erano la lingua e i costumi
di tutti gli uomini
di tutti i paesi e di tutti i tempi.
Era figlio del falegname di Nazareth.
Dobbiamo capire questa
lezione di incarnazione,
restare sempre legati all'umanità intera
e alla Chiesa universale
e nello stesso tempo incarnarci,
ognuno di noi,
nella Nazareth che ci è vicina. Helder Câmara

I Antifona: Dona ai nostri giorni la tua pace.
dalla liturgia cattolica

lettore 2:

Dio onnipotente ed eterno,
che governi il cielo e la terra,
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo
e dona ai nostri giorni la tua pace.

Padre, che in Cristo Signore

hai posto la tua dimora tra noi,
donaci di accogliere costantemente la sua parola
per essere tempio dello Spirito,
a gloria del tuo nome. **Gloria... I ant.**

lettore 1:

Quando mai la speranza è senza una qualche porzione di dubbio e di disperazione?

Non è detto anche di Abramo che «nella speranza contro speranza ebbe fede» ?

E di contro, si dà mai un'infelicità che non possa, per quanto sovrumana, sublimarsi anche per via della poesia e del canto, oltre che per grazia ?

Signore, ti chiediamo di avere un cuore di fanciulli, e una fede fino all'audacia. Turoldo-Ravasi

Il Antifona: Non hai chiesto olocausto né sacrificio.

Salmo: dal Sal 39 (40)

lettore 3:

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Gloria... Il ant.**

I lettura: *Dal primo libro di Samuèle* 1Sam 3,3b-10.19

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto

una sola delle sue parole.

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Corinzi*

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! 1Cor 6,13c-15a.17-20

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 1,35-42

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro - dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per

primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio.

lettore 2:

Abbiamo bisogno di trovarti, o Dio.

Più riceviamo nel silenzio della preghiera,
più daremo nella vita attiva.

Abbiamo bisogno di silenzio
per smuovere le anime.

Abbiamo bisogno di trovarti, o Dio.

L'importante non è ciò che diciamo,
ma ciò che tu dici attraverso di noi.

Tutte le nostre parole saranno vane
se non vengono da te.

Resteremo certamente poveri
finché non avremo scoperto le parole
che danno la luce di Cristo.

Resteremo ingenui,
finché non avremo imparato
che ci sono silenzi più ricchi
dello spreco di parole.

Resteremo inetti,
finché non avremo compreso che,
a mani giunte,

si può agire meglio
che agitando le mani.

Abbiamo bisogno di trovarti, o Dio... Helder Câmara

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

lettore 3:

Metti il tuo orecchio contro la terra
e interpreta i rumori.

Quello che domina

sono dei passi inquieti e agitati,

passi pesanti di amarezza e di ribellione...

Non si sentono ancora

i primi passi della speranza.

Accosta di più il tuo orecchio alla terra.

Trattieni il fiato.

Libera le tue antenne interiori:

il Maestro cammina lì vicino.

E' più facile che sia assente

nelle ore felici

che in quelle dure,

dai passi malcerti e difficili... Helder Câmara

Amen Amen Amen